

Bianchi, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno :

« La Camera approva, con l'attuale disegno di legge, i provvedimenti economici per i professori delle scuole medie; e considerando che l'aumento degli stipendi è solo una parte del complesso problema della scuola secondaria, fa voti che il ministro presenti, nel più breve tempo, all'approvazione della Camera almeno alcune delle più urgenti provvidenze, che assicurino una più salda struttura della scuola media e più razionali programmi, che la rendano più idonea a formare la cultura e il carattere delle giovani generazioni ».

BIANCHI LEONARDO. Onorevoli colleghi, non è senza qualche peritanza che io prendo la parola su questo disegno di legge, e non vi nascondo un senso di rincrescimento nel doverlo esaminare, meno per quello che contiene, che per quello che non contiene.

Per quello che contiene, lo approvo in tutte le sue parti, perchè considero che, dopo la legge del 1906, questo sia il maggior passo e una gran tappa che lo Stato fa per assegnare un compenso più equo ai professori delle scuole medie.

Non mi illudo con ciò che tutti i professori saranno contenti...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non lo spero...

BIANCHI LEONARDO. Nessuno, credo!... o che per lo meno tutti gli ordini di professori saranno ugualmente sodisfatti. Certo, alcuni potranno esserlo relativamente più, altri meno...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma nel complesso, sì...

BIANCHI LEONARDO. Sicuro; nel complesso, lo Stato fa il massimo sforzo, tenuto conto delle condizioni attuali del nostro bilancio.

Per tutto ciò che può essere ritenuto come un difetto economico della legge, io non mi permetto nemmeno di pensare a proporre emendamenti. Se qualcuno ne sarà presentato, che sarà accolto dal Governo, io non mi negherò a dare anche il mio voto, come, per esempio, per gli insegnanti di materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici, e per gli insegnanti di computisteria.

Ma in generale io penso che non si debba alterare l'armonia, guastare l'economia dell'attuale disegno di legge, perchè se apriamo la stura agli emendamenti, se acco-

gliessimo alcune proposte o alcune richieste di una classe di professori, come per esempio quella di diminuire le ore d'insegnamento, l'altra che i professori allo scopo di completare l'orario assegnato dalle tabelle non passino da un insegnamento ad un altro, o da una scuola ad un'altra, la qual cosa turberebbe l'armonia della scuola e toglierebbe efficacia a alcuni insegnamenti, noi dovremmo accoglierne molte altre, e finiremmo per alterare profondamente l'attuale disegno di legge, che io, da questo punto di vista, giudico come sufficientemente armonico, e ne do lode grandissima all'onorevole ministro Daneo, come al relatore, il quale ha molto contribuito a migliorarlo, d'accordo con l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Così facendo noi non apriremo l'adito a nuove aspirazioni, le quali è bene che cessino almeno per qualche tempo, perchè Ministero e insegnanti rivolgano, alfine, il loro pensiero ed i loro propositi alla scuola, che tante menti ha affaticato, in questi ultimi lustri in tutti i paesi del mondo civile.

Ma io, come tutti quelli che si occupano di pubblica istruzione, sento grande la responsabilità di fronte al paese e di fronte al corpo degli insegnanti, perchè non mi debba limitare ad esprimere il mio voto favorevole a questo disegno di legge. Io ho il dovere di dichiarare che molte ne sono le deficienze; ed è necessario che vengano denunciate.

L'attuale disegno di legge non si preoccupa dell'enorme aumento della popolazione scolastica, che è salita in dieci anni a 70 mila in più; e non si preoccupa nemmeno della grande deficienza numerica dei professori delle scuole medie (non parlo della loro attitudine didattica, per ora) perchè ne mancano per una cifra veramente enorme.

A questa deficienza numerica dei professori delle scuole medie si è sopperito con due provvedimenti: con quello di assegnare ai professori delle scuole medie le classi aggiunte, aumentando l'orario delle lezioni da 18 a 24 e anche a 28, con che vien resa molto meno efficace l'opera degli insegnanti.

Chiunque si è occupato dell'insegnamento e chiunque ha attraversato le scuole sa che è molto difficile impartire con freschezza ed efficacia più di tre ore di lezione al giorno, e in tali casi è assai evidente che non resti il tempo e la forza al professore per integrare e restaurare il suo intelletto, per allargare e approfondire la sua cultura, e